

Comunicato stampa:

Prevenire e trattare le malattie croniche in Trentino: l'attività di promozione di sani stili di vita da parte degli operatori sanitari

In occasione del convegno nazionale della rete HPH (health promoting hospitals – la rete degli ospedali che promuovono la salute) che si svolge l'1-2 dicembre a Levico Terme, l'Osservatorio per la salute della Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, ha preparato un documento sintetico che riassume i dati raccolti in Trentino dal sistema di monitoraggio PASSI nel periodo 2007-2010, relativi all'attività di prevenzione delle malattie croniche attraverso la promozione di sani stili di vita da parte del personale medico e paramedico.

Sintesi dei risultati

Le malattie croniche come l'infarto, l'ictus e i tumori rappresentano le cause più frequenti di morte in Europa, in Italia e in Trentino. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità solo pochi fattori di rischio sono responsabili dello sviluppo della maggioranza delle malattie croniche. Si tratta di fattori di rischio modificabili come l'ipertensione, il fumo di tabacco, l'eccessivo consumo di alcol, l'ipercolesterolemia, la cattiva alimentazione, l'eccesso ponderale e la sedentarietà. In altre parole intervenendo sugli stili di vita è possibile ridurre, ritardare o alleviare la maggior parte delle malattie croniche.

L'interesse dei sanitari trentini per la promozione di stili di vita salutari nell'ambito della loro attività:

- è relativamente alto in molti ambiti di salute (il 79% degli ipertesi riceve il consiglio di ridurre il sale nella dieta, l'85% degli ipercolesterolemici riceve il consiglio di ridurre il consumo di carne e latticini, oltre un terzo della popolazione riceve il consiglio di praticare attività fisica e la maggioranza delle donne riceve il consiglio di sottoporsi agli esami di screening);
- risulta maggiore rispetto a quello dei medici di altre regioni italiane;
- è abbastanza omogeneo sull'intero territorio provinciale;
- ha la tendenza ad aumentare nel tempo in alcuni ambiti (attività fisica, fumo).

I consigli per l'adozione di uno stile di vita sano sono rivolti più frequentemente alle persone che già presentano qualche fattore di rischio (ad esempio: ipertensione, elevati livelli di colesterolo, eccesso ponderale).

Occorre estendere maggiormente questo approccio visto che:

- solo poco più della metà dei fumatori riceve il consiglio di smettere
- nemmeno la metà delle persone in sovrappeso riceve il consiglio di dimagrire
- solo pochissimi bevitori a rischio ricevono il consiglio di bere meno
- solo 1 assistito su 20 viene informato sul suo rischio cardiovascolare

Parallelamente è necessario estendere l'attenzione anche alle persone in buona salute e senza apparenti fattori di rischio per sostenerle nel mantenimento/rafforzamento del proprio stile di vita, senza aspettare che i problemi di salute si manifestino.

In questo modo si potrebbe sfruttare appieno la grande potenzialità, in termini di prevenzione e promozione della salute, data dall'attività dei sanitari che lavorano in un ambito clinico (ospedaliero o sul territorio). Ne deriverebbe non solo un guadagno di salute della popolazione, ma anche un miglioramento del rapporto medico-paziente.

Fondamentale per rafforzare l'attività degli operatori sanitari è l'integrazione con interventi di comunità promossi e sostenuti, oltre che dalla sanità pubblica, da altri attori in grado di agire sul contesto ambientale e sociale di vita e di lavoro. L'obiettivo è quello di rendere la scelta salutare la scelta più facile e sostenibile. Questo approccio è delineato nel programma ministeriale "Guadagnare Salute" al quale la provincia di Trento aderisce e ispira i progetti del Piano provinciale della prevenzione 2010-2012.